

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-7 del 05/01/2026
Oggetto	Procedimento MO16A0047 (7445/S). CANTINE RIUNITE E CIV soc. coop. agr.. Variante non sostanziale in concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, consistente nella sostituzione di un pozzo ad uso industriale in Comune di S. Prospero (MO).
Proposta	n. PDET-AMB-2026-10 del 05/01/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno cinque GENNAIO 2026 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

## Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena

---

**OGGETTO: Procedimento MO16A0047 (7445/S). CANTINE RIUNITE E CIV soc. coop. agr..** Variante non sostanziale in concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, consistente nella sostituzione di un pozzo ad uso industriale in Comune di S. Prospero (MO). Regolamento Regionale n. 41/2001 - art. 31.

### LA RESPONSABILE

#### **PREMESSO** che:

- con Legge Regionale n. 13 del 30/07/2015 la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

- con la determinazione di variante sostanziale n. DET-AMB-2025-5467 del 25/09/2025 sono state ridefinite le condizioni della concessione, valida fino al 31/12/2034, assentita alla ditta CANTINE RIUNITE E CIV soc. coop. agr. (C.F. 00127310357), per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di S. Prospero (MO) mediante n. 4 pozzi ad uso industriale, irrigazione di area verde aziendale ed irrigazione agricola, posti su terreno di proprietà del richiedente censito al foglio 14 mappali 209 (pozzo 1), 37 (pozzo 2), 192 (pozzo 3), 43 (pozzo 4), con una portata complessiva di prelievo di 11,5 l/s e per un volume totale di 121.000 mc/a - Procedimento MO16A0047 (7445/S);

**ACQUISITA**, da parte della ditta CANTINE RIUNITE E CIV soc. coop. agr. (C.F. 00127310357), con prot. n. 182328 del 15/10/2025, un'istanza di variante non sostanziale, consistente nella sostituzione del pozzo P1 con un altro nello stesso foglio e mappale ed avente profondità ridotta dagli attuali 330 m ad un massimo di 130 m da p.c., mantenendone inalterata la destinazione d'uso (industriale) e senza alcuna variazione nelle caratteristiche del prelievo complessivo, motivata dagli elevati quantitativi di Ione Ammonio presenti nelle acque captate dall'acquifero profondo del pozzo esistente, inadatte per la produzione vinicola;

#### **PRESO ATTO** che, dalla documentazione tecnica presentata, risulta quanto segue:

- il pozzo esistente, identificato come P1 (codice GW MOA5673), è localizzato al foglio 14 mappale 209 del N.C.T. in Comune di S. Prospero (MO) ed ha coordinate UTM-RER X=660347 Y=962003;

- è costituito da una tubazione del diametro di 125 mm, ha una profondità di 330 m da p.c. ed è di tipo monofalda con un tratto filtrante posizionato a 306-330 m da p.c.;

- il nuovo pozzo in progetto sarà realizzato al medesimo foglio 14 mappale 209, sarà costituito da una tubazione avente diametro di 125 mm, spinta fino ad una profondità massima di 130 m da p.c., con un tratto filtrante ipotizzato tra 100 m e 130 m da p.c. (monofalda);

- l'elettropompa sommersa sarà analoga a quella esistente, con portata massima invariata di 5 l/s;

- il prelievo di acqua pubblica sotterranea avrà la stessa destinazione d'uso (industriale) ed avverrà con portata totale e volume annuo massimo complessivi immutati rispetto a quanto disposto nella determinazione richiamata in premessa;

**RITENUTO** pertanto che gli interventi in progetto sopra descritti rientrino nella definizione di variante non sostanziale consistente nella sostituzione di pozzo non più utilizzabile per cause tecniche, di cui all'art. 31 comma 5 del R.R. n. 41/2001;

**DATO ATTO** che, nell'ambito dell'istruttoria relativa al procedimento di variante sostanziale di cui alla determinazione sopra richiamata n. DET-AMB-2025-5467 del 25/09/2025, è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 mediante richiesta di comunicazione liberatoria inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia in data 10/04/2025, alla quale ad oggi non è pervenuto alcun riscontro entro il termine di legge previsto di 30 giorni;

**ACCERTATA** l'insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 da parte dei soggetti della ditta richiedente sottoposti a verifica antimafia, mediante l'acquisizione di autocertificazione registrata con nota prot. n. 167636 del 23/09/2025, ancora in corso di validità;

**VERIFICATO** che:

- il richiedente ha versato l'importo previsto per l'istruttoria;
- il deposito cauzionale risulta regolarmente costituito;
- i canoni di concessione sono stati versati fino al 2025 compreso;

**VISTI:**

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Direttiva 2000/60/CE ("Water Frame Directive");
- il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la deliberazione del Direttore Generale Arpae n. 111/2024 di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.D.G. Arpae n. 11/2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna" con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: "Rischi

corruttivi e trasparenza”;

- la D.D.G. Arpae n. 12/2025 “Direzione Generale - Conferma dell’incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro nei confronti della Dott.ssa Valentina Beltrame. Nomina del Coordinatore Regionale Aree Autorizzazioni e Concessioni.”;
- la D.D.G. Arpae n. 13/2025 “Direzione Generale. Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla Dott.ssa Anna Maria Manzieri.”;

**RITENUTO** che, sulla base dell’istruttoria tecnica ed amministrativa esperita, la variante non sostanziale alla concessione in oggetto, consistente nella sostituzione del pozzo P1, possa essere rilasciata, a condizione che vengano rispettate tutte le clausole e le prescrizioni indicate nella presente determinazione e nel disciplinare già sottoscritto dal richiedente ed approvato con il provvedimento richiamato in premessa n. DET-AMB-2025-5467 del 25/09/2025;

**DATO ATTO** che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Ing. Ferrecchi Paolo, designato con D.G.R. n. 1185 del 16/07/2025;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all’art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell’Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

**SU PROPOSTA** del Responsabile del procedimento dott. Lorenzo Marchesini in qualità di titolare di Incarico di Funzione del Polo Specialistico Demanio Idrico Acque dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Centro come da determinazione Arpae n. 858/2024;

per quanto precede,

## **DETERMINA**

1) **di assentire**, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta CANTINE RIUNITE E CIV soc. coop. agr. (C.F. 00127310357), nella persona del rappresentante P.T., la variante non sostanziale richiesta, consistente nell’autorizzazione all’esecuzione dei lavori di perforazione di un nuovo pozzo da realizzare su terreno di proprietà del richiedente, censito al foglio 14 mappale 209 del N.C.T. in Comune di S. Prospero (MO), in sostituzione del pozzo P1 esistente, a causa degli elevati quantitativi di Ione Ammonio presenti nelle acque attualmente captate, inadatte per la produzione vinicola - **Procedimento MO16A0047 (7445/S)**;

2) **di stabilire** che:

- il nuovo pozzo avrà una profondità inferiore a quello esistente, che risulta di 330 m da p.c., ed analoghe caratteristiche tecniche, nonché medesima destinazione d’uso (industriale);

- la derivazione di acqua pubblica sotterranea avverrà **con una portata complessiva di prelievo invariata di 11,5 l/s e per un volume totale di 121.000 mc/a**

così come stabilito nella determina richiamata in premessa n. DET-AMB-2025-5467 del 25/09/2025;

- la durata della concessione si conferma al **31/12/2034**;

3) **di approvare** l'Allegato Tecnico, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esecuzione dei lavori di perforazione del nuovo pozzo;

4) **di stabilire** che i lavori di perforazione del pozzo dovranno terminare entro sei mesi dalla data di adozione della presente Determinazione, ferma restando la possibilità di richiedere una proroga di ulteriori mesi sei prima della scadenza del suddetto termine, pena l'archiviazione del procedimento;

5) **di disporre** che, entro 30 giorni dalla realizzazione dell'opera di presa in progetto, il pozzo da dismettere venga cementato a regola d'arte ex art. 35 del R.R. 41/2001, come meglio specificato nel suddetto Allegato;

6) **di prescrivere** che rimangano in vigore le condizioni già definite nella determinazione n. DET-AMB-2025-5467 del 25/09/2025 e nel relativo disciplinare già sottoscritto dal concessionario;

7) **di rilevare** che sarà dichiarata la decadenza del provvedimento qualora dalle verifiche antimafia e dalle eventuali comunicazioni degli organi competenti dovesse risultare, a carico del concessionario, la sussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'articolo 67 del D.Lgs. n. 159/2011;

8) **di dare atto** che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla Det. R.E.R. n. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;

9) **di notificare** al Concessionario il duplicato informatico del presente atto tramite PEC;

10) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt.140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni

di ARPAE Modena

**Dott.ssa Anna Maria Manzieri**

*FIRMATO DIGITALMENTE*

**ALLEGATO TECNICO**

## **Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO DA PERFORARE**

L'opera di presa è costituita da un pozzo, da perforare nel **Comune di S. Prospero (MO)**, via Canaletto n. 52, ed avrà le seguenti coordinate:

- foglio 14 mappale 209 del N.C.T.;
- coordinate piane U.T.M. RER fuso 32\* (presunte): X=660350 Y=962008;

### **Caratteristiche tecniche:**

- tubazione interna Ø massimo = 125 mm;
- **profondità massima: 130 m da p.c.**;
- n. 1 tratto filtrante posto indicativamente a 100/130 m da p.c. (monofalda);
- elettropompa sommersa con potenza di 7,5 CV e portata massima di 5 l/s;
- avampozzo: 110x180 cm H = 80 cm (sporgente di 20 cm da p.c.), con coperchio in cls.

## **Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI**

**2.1** Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC ([aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it)), con un anticipo di almeno 10 gg., la data di inizio dei lavori di perforazione contenente un'previsione schematica della durata dei lavori; si precisa che la suddetta data sarà da riferire all'effettivo avvio della perforazione e non dei lavori preliminari e/o di cantierizzazione;

**2.2** Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena – ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo (geologo), contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti (tecnica utilizzata per la perforazione, ecc);
- conferma dell'ubicazione del pozzo così come previsto dai dati di progetto;
- conferma dei dati di diametro e profondità del pozzo, quote della fenestrazione e degli altri dati di caratterizzazione dell'opera compresa la pompa installata ed il contatore volumetrico;
- tipo delle opere a protezione del pozzo (avampozzo, etc.);
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.
- descrizione delle operazioni seguite per la chiusura del pozzo da dismettere così come successivamente dettagliato.

**Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire idonea documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo e di quelle della chiusura del pozzo esistente in grado di comprovare in maniera univoca e non ambigua il rispetto delle prescrizioni impartite con la presente autorizzazione.**

**2.3** Si ricorda che per le perforazioni spinte oltre i trenta metri **sono a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464.**

## **Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE**

**3.1** I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

**3.2** La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S..A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

**3.3** La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

**3.4** Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

**3.5** L'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza);

**3.6** La colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore;

**3.7** La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer;

**3.8** La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

**3.9** I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

**3.10** I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

**3.11** Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

**3.12** Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

**3.13 Prescrizione di cautela.** L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

**3.14 Dispositivo di misurazione** - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

#### **Art. 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE: CHIUSURA DEL POZZO ESISTENTE**

**4.1** I lavori dovranno eseguirsi secondo lo schema di operazioni di seguito elencate:

- 1) rimozione di tutti gli organi elettromeccanici (pompe, tubazioni, quadri, cavi elettrici);
- 2) rimozione/demolizione del manufatto di avampozzo, con opportune precauzioni per non danneggiare la colonna della camicia di rivestimento prima delle operazioni seguenti;
- 3) taglio e rimozione del tratto terminale della camicia di rivestimento del pozzo per almeno 100-150 cm dal piano topografico previo scavo idoneo ad operare in sicurezza;
- 4) cementazione mediante tubo di iniezione a partire dal fondo pozzo di miscela di cemento+bentonite interrompendo l'iniezione a livello appena inferiore della base del tratto filtrante, lasciando un franco minimo di 100 cm;
- 5) posa di un tappo di argilla rigonfiante in pellet o compactonite sino al fondo del tratto filtrante, successivamente ripristino della continuità idraulica con la falda captata riempiendo con inerti ghiaioso-sabbiosi sino al tetto dello strato di falda filtrato;
- 6) inserimento di un tappo sigillante delle medesime caratteristiche di cui al punto 5), per almeno cm 100 al di sopra agli inerti ghiaioso sabbiosi
- 7) cementazione con miscela cemento-bentonite della restante colonna sino alla testa del pozzo.

8) ripristino dello scavo riportando idoneo terreno di provenienza certificata sino al piano campagna compattando adeguatamente, con successivo ripristino del piazzale impermeabile con getto di calcestruzzo ovvero conglomerato bituminoso in continuità con la pavimentazione circostante ripristino dello scavo riportando idoneo terreno di provenienza certificata sino al piano campagna compattando adeguatamente, con successivo ripristino del piazzale impermeabile con getto di calcestruzzo, se esistente, ovvero conglomerato bituminoso in continuità con la pavimentazione circostante, ovvero posa di terreno certificato analiticamente in tabella A all.to al Titolo V Parte IV DLgs 152/06, in caso di ripristino a verde;

**4.2** Qualora occorra discostarsi significativamente dal quadro delle operazioni sopra indicate dovrà essere tempestivamente contattato il servizio scrivente per concordare diverse modalità operative.

**4.3** Entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori dovrà essere inviata alla scrivente Arpae SAC relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato iscritto all'ordine dei geologi come indicato al punto 2.2 della presente Autorizzazione.

#### **Art. 5 – TERMINI**

**5.1** La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

**5.2** Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

#### **Art. 6 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

**6.1** Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

**6.2** Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

**6.3** Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

**6.4** Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

**6.5** Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

#### **Art. 7 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA**

**7.1** Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

**7.2** Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**